



Regione Lazio

**Programma Operativo FSE 2007-13
Rapporto Annuale di Esecuzione 2007**

Roma, 30 giugno 2008

INDICE

1	Nota sintetica	4
2	Identificazione	8
3	Quadro d'insieme dell'attuazione del programma operativo	9
3.1	Risultati e analisi dei progressi.....	9
3.1.1	Informazioni sui progressi materiali del programma operativo.....	9
3.1.2	Informazioni finanziarie	15
3.1.3	Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi.....	17
3.1.4	Sostegno ripartito per gruppo di destinatari.....	22
3.1.5	Sostegno restituito o riutilizzato	22
3.1.6	Analisi qualitativa.....	22
3.2	Informazioni sul rispetto del diritto comunitario	25
3.3	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	26
3.4	Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo.....	26
3.5	Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006	27
3.6	Complementarietà con altri strumenti	28
3.7	Modalità di sorveglianza	30
4	Attuazione in base alle priorità.....	32
4.1	Asse Adattabilità	32
4.1.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	32
4.1.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	32
4.2	Asse Occupabilità.....	32
4.2.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	32
4.2.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	32
4.3	Asse Inclusione Sociale.....	32

4.3.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	32
4.3.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	33
4.4	Asse Capitale Umano	33
4.4.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	33
4.4.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	33
4.5	Asse transnazionalità e interregionalità.....	33
4.5.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	33
4.5.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	36
4.6	Asse Assistenza Tecnica	36
4.6.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	36
4.6.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	36
5	Coerenza e Concentrazione.....	37
6	Assistenza Tecnica	39
7	Informazione e pubblicità	40

1 Nota sintetica

Risulta opportuno a premessa ripercorrere le diverse fasi che hanno caratterizzato la negoziazione del Programma operativo del Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2007-2013, Competitività regionale e occupazione, della Regione Lazio con i Servizi della Commissione europea.

Dopo un ampio ed articolato processo di concertazione con le istituzioni locali (le Province) e le parti economiche e sociali, la proposta di PO FSE approvata dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 38 del 28/03/2007 è stata inviata, nei tempi previsti dall'art. 32¹ Regolamento (CE) 1083/06, alla Commissione europea il 6/03/2007. A seguito dell'invio, ha avuto luogo la fase di negoziazione formale tra la Regione Lazio e la Commissione europea nel corso della quale i Servizi della Commissione hanno inviato due note con le loro osservazioni in merito alla proposta ricevuta (nota 006445 del 24/04/2007 e nota 07104 del 07/05/2007). Sulla base di tali indicazioni, l'Assessorato Istruzione, Diritto allo studio e Formazione della Regione Lazio ha provveduto a rivedere il PO FSE provvedendone l'invio alla Commissione con nota prot. n. 69681 del 26/06/2007. A seguito dell'analisi "interservizi" interna alla Commissione, sono emerse ulteriori osservazioni da parte comunitaria, molte delle quali di fatto trasversali a quasi tutti i programmi operativi presentati dall'Italia. L'Assessorato Istruzione, Diritto allo studio e Formazione, ha accolto tutti gli inviti espressi dalla Commissione, apportando sul PO FSE le modifiche richieste. Il nuovo testo del Programma è stato trasmesso alla Commissione il 12/10/2007, chiudendo così di fatto il processo di negoziazione. In data **21 novembre 2007 la Commissione europea con Decisione C(2007) 5769 - CCI 2007 IT 052 PO 004 – ha approvato ed adottato ufficialmente il Programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Lazio.**

Nelle more dell'approvazione dei documenti di programmazione, l'Amministrazione Regionale ha avviato nel periodo di riferimento del presente rapporto le procedure necessarie, previste nel Programma Operativo, per darne immediata attivazione a seguito della Decisione di approvazione della Commissione Europea.

A tal fine, in linea con quanto richiesto dall'articolo 58, lettera b) del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, è stato adottato il **Regolamento regionale 21 marzo 2007, n. 3** "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta) e successive modificazioni". Tale Regolamento ha apportato modifiche strutturali e organizzative nella struttura amministrativa della Direzione regionale, attribuendo alla attuazione del Programma Operativo una struttura ad esso specificamente dedicata. In particolare:

¹ L'art. 32 prevede che "Lo Stato membro presenta alla Commissione una proposta di programma operativo contenente tutte le componenti di cui all'art. 37 nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre cinque mesi dall'adozione degli orientamenti strategici comunitari per la coesione di cui all'art. 26", che sono stati adottati con Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006.

- è stata sostituita la Direzione regionale “Istruzione, formazione e diritto allo studio”, con le relative competenze, con la Direzione regionale “Istruzione, programmazione dell’offerta scolastica e formativa e diritto allo studio”;
- è stata inserita la Direzione regionale “Formazione professionale, FSE e altri interventi cofinanziati”, interamente dedicata alla gestione del Programma Operativo Regionale Ob. CRO FSE.

Successivamente all’approvazione del PO, avvenuta il 21 novembre 2007, sono state avviate le attività preliminari all’attuazione del Programma Operativo del FSE, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 (P.O.R.), riguardanti la gestione dello stesso e l’elaborazione di atti di indirizzo e di piani esecutivi al fine di renderne operativa la strategia e gli interventi delineati.

Al fine di definire in maniera puntuale la strategia di intervento del PO, con **D.G.R. 21 dicembre 2007, n. 1029** è stato approvato l’Atto di indirizzo e di direttiva in ordine al sistema di *governance* per l’attuazione del Programma Operativo del FSE, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013.

L’Atto d’indirizzo fornisce disposizioni in merito al sistema di *governance* e alla programmazione operativa del POR. In particolare, gli interventi, volti al perseguimento della strategia adottata nel POR, sono definiti in conformità ad un sistema di *governance* strutturato su due livelli: un livello centrale (regione) e un livello decentrato (Province). L’Atto di indirizzo definisce le priorità, gli ambiti d’intervento di Regione e Organismi Intermedi e la loro articolazione funzionale.

L’art. 6 dell’Atto d’indirizzo prevede che, dal 2008, per ogni triennio, sia adottato dalla Giunta regionale il **“Piano Esecutivo Triennale del FSE 2008-2010”** (PET). Il PET, approvato con **DGR 213/2008 del 06 marzo**, è lo strumento mediante il quale si perfezionano le strategie generali del PO; detta definizione avviene per ogni Asse e macrotipologia di azione, attraverso l’indicazione dettagliata dell’ambito di applicazione, delle modalità attuative e delle tipologie di operazione (denominazione, motivazioni, contenuti), individuando l’amministrazione responsabile e i beneficiari finali. Viene quindi definito, per ogni tipologia di azione individuata, l’impegno finanziario stimato, la complementarietà con altre programmazioni e/o fonti finanziarie e con gli ambiti di competenza della Regione e delle Province.

Il PET assume quindi una rilevanza strategica e operativa, poiché definisce dettagliatamente obiettivi e indicazioni per l’emanazione dei bandi e/o degli avvisi nel triennio 2008/2010.

Il PET rappresenta un documento strutturalmente in evoluzione, sia perché fa riferimento per le condizioni di attuazione degli interventi a norme, orientamenti e sistemi in corso di modifica o che saranno modificati, sia perché, in linea con la maggiore flessibilità ed autonomia assegnata agli Stati membri nell’ambito della nuova programmazione, si vuole che esso sia anche un documento aperto che, dati i vincoli regolamentari, può comunque essere aggiornato, modificato ed integrato.

In linea con la strategia delineata nel POR e nell'atto di indirizzo, nel corso del 2007 sono stati adottati due atti principali relativi alla disciplina dell'apprendistato e al sistema dell'accREDITamento.

E' stata perfezionata la disciplina dell'apprendistato, procedendo innanzitutto al recepimento dell'art. 13 legge regionale 9\2006 recante disposizioni in materia di apprendistato con il **Regolamento Regionale 21 giugno 2007, n. 7** (Regolamento di attuazione della legge regionale 10 agosto 2006, n. 9): si è dunque provveduto alla regolamentazione e alla definizione di alcuni elementi fondamentali ai fini dell'attuazione del contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione. In seguito sono stati emanati una serie di atti che hanno permesso di perfezionare ulteriormente la materia: con **Deliberazione della Giunta regionale del 28 settembre 2007, n. 727**, è stato approvato il Repertorio dei profili professionali e formativi, e con **Deliberazione della Giunta regionale del 29 novembre 2007, n. 969** è stato accolto il Piano annuale 2007-2008 per l'offerta formativa in apprendistato nella Regione Lazio. L'articolo 7 della suddetta legge prevede infatti, annualmente, l'adozione di un Piano per l'offerta formativa, in collaborazione con le Province e di concerto con le Parti sociali, al fine di promuovere l'integrazione dei sistemi formativi, il monitoraggio e la valutazione della formazione impartita, nonché l'individuazione di risorse da destinare alla componente formativa del contratto di apprendistato.

La Regione Lazio, in tale contesto, svolge un compito "regolativo" tale da delineare un quadro di riferimento certo per le imprese e gli apprendisti in visione della costruzione di un Catalogo regionale dell'offerta formativa per l'Apprendistato Professionalizzante, articolato su base provinciale. A questo proposito, nel corso del 2007, si è provveduto all'attività di progettazione del Catalogo, predisponendo un primo avviso rivolto alle imprese interessate a candidarsi e presentare successivamente le offerte formative destinate agli apprendisti.

Nel corso del 2007 è stata adottata la nuova direttiva volta al miglioramento della qualità del sistema formativo e di orientamento regionale. Infatti, con **Deliberazione della Giunta regionale del 29 novembre 2007, n. 968** ("Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva AccredITamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio"), è stato introdotto il nuovo sistema di accREDITamento, il quale ha provveduto ad aggiornare e modificare sia il processo che i criteri e i requisiti per accedere, rendendo il sistema più aderente al contesto regionale. La nuova direttiva ha inserito una novità sostanziale, stabilendo che l'accREDITamento non costituisce un requisito per l'accesso alle procedure di selezione messe in atto per l'assegnazione di finanziamenti, ma costituisce il vincolo per l'assegnazione dei finanziamenti stessi.

In attuazione della nuova direttiva sull'accREDITamento, si è proceduto all'elaborazione e al perfezionamento delle procedure per la valutazione/monitoraggio dei risultati raggiunti dai soggetti accREDITati. Ciò permetterà di misurare periodicamente le performance delle sedi operative accREDITate, utilizzando gli indicatori definiti per l'accREDITamento, opportunamente ponderati, e producendo così una "certificazione di qualità" regionale dei soggetti stessi e delle loro sedi.

Oltre le attività sopra richiamate, nel corso del 2007 la Regione Lazio ha avviato le ulteriori attività finalizzate a rispondere a tutti gli adempimenti previsti dai Regolamenti comunitari. Nello specifico:

- attività organizzative per la nomina dei membri del nuovo Comitato di Sorveglianza 2007-2013 che si è tenuto in data 22/01/2008 e nel quale è stato approvato il regolamento interno.
- Predisposizione del documento sui “Criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE” presentato e approvato al CDS del 22/01/2008.
- Inizio della stesura del piano di comunicazione, inviato alla CE entro i termini regolamentari (entro 4 mesi dall’approvazione del POR);
- Attività di definizione del piano di valutazione, operando in una logica di complementarietà con altri Fondi all’interno del gruppo di lavoro sul Documento Unico di Programmazione e sul Piano di Valutazione;
- Avvio dell’attività di definizione del sistema di Gestione e Controllo ai sensi dell’art. 71 del Reg. 1083/2006.

Complessivamente, come evidenziato nei paragrafi successivi, l’avanzamento fisico e finanziario del POR Obiettivo CRO 2007-13 della Regione Lazio al 31/12/2007 non ha registrato progressi. Tale situazione è collegata alla scelta operata dalla Regione Lazio, che ha preferito attendere la fine del negoziato e l’approvazione ufficiale del POR prima di avviare in modo consistente la programmazione, al fine di poter disporre di un quadro certo e assestato degli ambiti e delle tipologie di azioni ammissibili.

Al 31.12.07 la Regione Lazio non ha pubblicato avvisi/bandi a valere sui sei Assi prioritari. Relativamente all’Asse V “Transnazionalità e interregionalità”, tuttavia, sono state intraprese diverse attività propedeutiche di fondamentale importanza per l’avvio della programmazione attuativa degli interventi, in un quadro di integrazione e di scambio con altri soggetti istituzionali.

Nel corso del 2007 sono state avviate le attività volte alla definizione di accordi multilaterali di reciprocità finalizzati alla realizzazione di azioni di mobilità di studenti e lavoratori attraverso percorsi formativi comuni, visite di studio e work experiences e per la promozione di azioni di cooperazione finalizzate allo scambio di buone prassi.

In particolare, come meglio illustrato nel paragrafo 4.5, nel 2007 sono state avviate le attività per la definizione e realizzazione di due progetti interregionali/transnazionali quali: “Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani” e “Sipario”.

2 Identificazione

Programma operativo

<i>Obiettivo interessato</i>	<i>Competitività regionale e Occupazione</i>
<i>Zona ammissibile interessata</i>	<i>Regione Lazio</i>
<i>Periodo di programmazione</i>	<i>2007-2013</i>
<i>Numero del programma (numero CCI)</i>	<i>2007 IT 052 PO 004</i>
<i>Titolo del programma</i>	<i>Programma Operativo Competitività regionale e Occupazione, Regione Lazio 2007-13</i>

Rapporto Annuale di Esecuzione

<i>Anno di riferimento</i>	<i>2007</i>
<i>Data dell'approvazione del rapporto annuale da parte del Comitato di Sorveglianza</i>	<i>30 giugno 2008</i>

3 Quadro d'insieme dell'attuazione del programma operativo

3.1 Risultati e analisi dei progressi

3.1.1 Informazioni sui progressi materiali del programma operativo

La strategia del POR riprende, così come previsto dal Regolamento CE 1083/2006, i principi degli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) e le priorità del Quadro di riferimento strategico nazionale (QSN). In particolare, Il Programma Operativo Regione Lazio 2007-2013 FSE “Competitività regionale e occupazione” (CRO) è stato articolato in assi prioritari di intervento ed in obiettivi specifici in modo coerente rispetto alle priorità individuate nel QSN ed in particolare rispetto alle priorità seguenti:

- Asse I - Adattabilità
- Asse II - Occupabilità
- Asse III – Inclusione sociale
- Asse IV – Capitale umano
- Asse V – Transnazionalità e interregionalità
- Asse VI – Assistenza tecnica

Nel 2007 si è completato il processo di elaborazione dei documenti di programmazione.

La Regione Lazio ha presentato alla Commissione europea, il 6 marzo 2007, una proposta di programma operativo, successivamente integrata, su richiesta della Commissione, dalle informazioni supplementari fornite in data 12 ottobre 2007.

Il Programma operativo FSE della Regione Lazio Obiettivo “CRO” è stato approvato con Decisione della Commissione europea n. 5769 del 21/11/2007.

La Regione Lazio, inoltre, ha predisposto un documento specifico relativo al sistema di *governance* del PO denominato “Atto di indirizzo e di direttiva in ordine al sistema di *governance* per l’attuazione del Programma operativo FSE, obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013” approvato con D.G.R. n. 1029 del 21/12/2007. Come indicato nell’Atto di indirizzo, inoltre, è stata definita una programmazione di dettaglio tramite la predisposizione di un Piano Esecutivo Triennale (PET) 2008-2010, approvato con DGR n. 213/2008, che individua nello specifico la tipologia di interventi che l’AdG e gli Organismi intermedi (OO.II.) hanno programmato di realizzare nel corso del triennio a valere sulle risorse finanziarie del PO.

L’Autorità di gestione designata per il PO è stata identificata nella Direzione regionale Formazione, FSE e altri interventi cofinanziati dell’Assessorato Istruzione, Diritto allo studio e Formazione, responsabile della gestione e attuazione del Programma operativo conformemente al principio di buona e sana gestione finanziaria.

A tal fine l’Autorità di gestione adempie tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal PO, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Con riferimento allo stato di attuazione del PO al 31.12.2007, di seguito si riporta la tabella relativa alla quantificazione degli indicatori di risultato, con relativo target come previsto dal PO.

Come si evince dalla tabella, nell'annualità 2007 non vi sono indicatori quantificati poiché, visto il ritardo nell'approvazione del PO, non sono state avviate attività.

Tab.1 Indicatori di risultato

Indicatori	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
ASSE I - ADATTABILITA'										
a.1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati declinato per genere <u>(media annual)</u>										
Risultato	-									
Obiettivo gen*							0,18%			
Obiettivo rispetto all'occupazione femminile							0,21%			
Linea di riferimento (baseline)	0,16%									
b.1) Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio <u>(media annual)</u>										
Risultato	-									
Obiettivo*							0,03%			
Linea di riferimento (baseline)	nd									
c.1) Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio <u>(media annual)</u>										
Risultato	-									
Obiettivo*							0,17%			
Linea di riferimento (baseline)	nd									
c.2) Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio <u>(media annual)</u>										
Risultato	-									
Obiettivo*							0,01%			
Linea di riferimento (baseline)	nd									
ASSE II - OCCUPABILITA'										
d.1) Numero di interventi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo <u>(media annual)</u>										
Risultato	-									
Obiettivo*							>40%			
Linea di riferimento (baseline)	nd									

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
e.1) Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo, declinato per genere (<i>media annual</i>)											
	Risultato	-									
	Obiettivo*							1,00%			
	Obiettivo rispetto alla popolazione femminile							0,83%			
	Linea di riferimento (baseline)	1,50%									
e.2) Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati)											
	Risultato	-									
	Obiettivo*							>35%			
	Linea di riferimento (baseline)	nd									
e.2) Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari per target group prioritari dell'obiettivo (popolazione in età matura)											
	Risultato	-									
	Obiettivo*							>35%			
	Linea di riferimento (baseline)	nd									
f.1) Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (<i>media annual</i>)											
	Risultato	-									
	Obiettivo*							0,20%			
	Linea di riferimento (baseline)	0,20%									
f.2) Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo.											
	Risultato	-									
	Obiettivo*							> 52%			
	Linea di riferimento (baseline)	44,00%									
ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE											
g.1) Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo, sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo											
	Risultato	-									
	Obiettivo*							70,00%			
	Linea di riferimento (baseline)	60,00%									

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
g.2) Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (<i>media annua</i>)											
	Risultato	-									
	Obiettivo*							nd			
	Linea di riferimento (baseline)	nd									
ASSE IV - CAPITALE UMANO											
h.1) Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo											
	Risultato	-									
	Obiettivo*							40,00%			
	Linea di riferimento (baseline)	nd									
h.2) Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo											
	Risultato	-									
	Obiettivo*							almeno 2			
	Linea di riferimento (baseline)	nd									
i.1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (<i>media annua</i>)											
	Risultato	-									
	Obiettivo*							0,20%			
	Linea di riferimento (baseline)	0,10%									
I.1) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo											
	Risultato	-									
	Obiettivo*							almeno 2			
	Linea di riferimento (baseline)	0									
I.2) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo											
	Risultato	-									
	Obiettivo*							almeno 2			
	Linea di riferimento (baseline)	0									

Indicatori	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
ASSE V - TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'										
Numero di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo										
Risultato	-									
Obiettivo*							almeno 20%			
Linea di riferimento (baseline)	nd									

Fonte: PO FSE 2007-13

3.1.2 Informazioni finanziarie

Conformemente a quanto previsto all'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il 24 dicembre 2007 la Commissione europea ha versato alla Regione Lazio, a titolo di prefinanziamento, € 7.360.775,50 pari al 2% del contributo complessivo del FSE al PO.

La quota di cofinanziamento nazionale, € 7.119.397,00 pari al 2% del contributo complessivo a carico del Fondo di rotazione, è stata versata alla Regione Lazio il 3 marzo 2008.

Tab. 2 – Informazioni finanziarie del Programma Operativo per Asse

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di certificazione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa privata ¹	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità					
<i>Spese rientranti nel FSE</i>					
<i>Spese rientranti nel FESR</i>					
Asse II - Occupabilità					
<i>Spese rientranti nel FSE</i>					
<i>Spese rientranti nel FESR</i>					
Asse III - Integrazione sociale					
<i>Spese rientranti nel FSE</i>					
<i>Spese rientranti nel FESR</i>					
Asse IV - Capitale Umano					
<i>Spese rientranti nel FSE</i>					
<i>Spese rientranti nel FESR</i>					
Asse V - Transnazionalità e interregionalità					
<i>Spese rientranti nel FSE</i>					
<i>Spese rientranti nel FESR</i>					
Asse VI - Assistenza tecnica					
<i>Spese rientranti nel FSE</i>					
<i>Spese rientranti nel FESR</i>					
TOTALE COMPLESSIVO					7.360.776,00
<i>Spese nel tot complessivo rientranti nel FESR</i>					

Fonte: Area Flussi Finanziari su dati del Bilancio regionale

Tab.3 – Avanzamento finanziario del PO al 31.12.2007

	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa
	A	B	C	B/A	C/A
Asse I - Adattabilità	147.215.510			0%	0%
Asse II - Occupabilità	330.910.465			0%	0%
Asse III - Integrazione sociale	95.690.082			0%	0%
Asse IV - Capitale Umano	110.736.065			0%	0%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	22.082.326			0%	0%
Asse VI - Assistenza tecnica	29.443.102			0%	0%
TOTALE	736.077.550			0%	0%

Fonte: PO FSE 2007-13

Come evidenziato nella tab.3, al 31.12.2007 non si rilevano impegni e pagamenti.

3.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

Tab.4 – Ripartizione per la categoria “Temi prioritari” delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

Dimensione 1				
Temi prioritari				
Codice	Importo dotazione finanziaria FSE	Importo dotazione finanziaria totale	Importo speso FSE	Importo speso totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	47.845.041,00	95.690.082,00		
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	7.360.775,00	14.721.551,00		
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	18.401.939,00	36.803.877,00		
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	24.290.559,00	48.581.118,00		
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	68.292.997,00	136.585.993,00		
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	16.193.706,00	32.387.412,00		
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	16.193.706,00	32.387.412,00		
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	32.387.412,00	64.774.824,00		
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	8.096.853,00	16.193.706,00		
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	47.845.041,00	95.690.082,00		
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	12.954.965,00	25.909.930,00		
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	31.813.551,00	63.627.103,00		
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	10.599.516,00	21.199.032,00		

Dimensione 1				
Temi prioritari				
Codice	Importo dotazione finanziaria FSE	Importo dotazione finanziaria totale	Importo speso FSE	Importo speso totale
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	11.041.163,00	22.082.326,00		
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	-	-		
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	10.305.086,00	20.610.171,00		
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	4.416.465,00	8.832.931,00		
TOTALE	368.038.775,00	736.077.550,00	-	-

Fonte: PO FSE 2007-13

Tab. 5 – Ripartizione per la categoria “Forma di finanziamento” delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

Dimensione 2			
Forme di finanziamento			
Codice	Importo dotazione finanziaria FSE	Importo speso FSE	Importo speso totale
01 - Aiuto non rimborsabile	-	-	-
02 - Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)	-	-	-
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)	-	-	-
04 - Altre forme di finanziamento	368.038.775,00	-	-
TOTALE	368.038.775,00	0	0

Fonte: PO FSE 2007-13

Tab. 6 – Ripartizione per la categoria “Tipologia di territorio” delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

Dimensione 3			
Territorio			
Codice	Importo dotazione finanziaria FSE	Importo speso FSE	Importo speso totale
01 - Agglomerato urbano	-	-	-
02 - Zona di montagna	-	-	-
03 - Isole	-	-	-
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica	-	-	-
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)	-	-	-
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)	-	-	-
07 - Regioni ultraperiferiche	-	-	-
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera	-	-	-
09 - Zone di cooperazione transnazionale	-	-	-
10 - Zone di cooperazione interregionale	-	-	-
00 - Non pertinente	368.038.775,00	-	-
TOTALE	368.038.775,00	0	0

Fonte: PO FSE 2007-13

Tab. 7 – Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

Dimensione 4			
Attività economica			
Codice	Importo dotazione finanziaria FSE	Importo speso FSE	Importo speso totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicultur			
02 - Pesca			
03 - Industrie alimentari e delle bevande			
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento			
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto			
06 - Industrie manifatturiere non specificate			
07 - Estrazione di minerali energetici			
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda			
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua			
10 - Poste e telecomunicazioni			
11 - Trasporti			
12 - Costruzioni			
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio			
15 - Intermediazione finanziaria			
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese			
17 - Amministrazioni pubbliche			
18 - Istruzione			
19 - Attività dei servizi sanitari			
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali			
21 - Attività connesse all'ambiente			
22 - Altri servizi non specificati			
00 - Non pertinente	368.038.775,00		
TOTALE	368.038.775,00		

Fonte: PO FSE 2007-13

Tab. 8 – Combinazione dei codici delle dimensioni 1 a 4

Codice (*) Dimensione 1 Temi prioritari	Codice (*) Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice (*) Dimensione 3 Territorio	Codice (*) Dimensione 4 Attività economica	Importo dotazione finanziaria FSE	Importo dotazione finanziaria totale	Importo speso FSE (**)	Importo speso totale (**)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	47.845.041	95.690.082	-	-
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	7.360.775	14.721.551	-	-
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	18.401.939	36.803.877	-	-
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	24.290.559	48.581.118	-	-
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	68.292.997	136.585.993	-	-
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	16.193.706	32.387.412	-	-
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	16.193.706	32.387.412	-	-
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	32.387.412	64.774.824	-	-
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	8.096.853	16.193.706	-	-
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	47.845.041	95.690.082	-	-

Codice (*) Dimensione 1 Temi prioritari	Codice (*) Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice (*) Dimensione 3 Territorio	Codice (*) Dimensione 4 Attività economica	Importo dotazione finanziaria FSE	Importo dotazione finanziaria totale	Importo speso FSE (**)	Importo speso totale (**)
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	12.954.965	25.909.930	-	-
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente		31.813.551	63.627.103	-	-
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	10.599.516	21.199.032	-	-
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	11.041.163	22.082.326	-	-
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	-	-	-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	10.305.086	20.610.171	-	-
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	4.416.465	8.832.931	-	-
Totale				368.038.775	736.077.550	-	-

Fonte: PO FSE 2007-13

3.1.4 Sostegno ripartito per gruppo di destinatari

Non compilabile in questo RAE.

3.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Non compilabile in questo RAE.

3.1.6 Analisi qualitativa

Con **Deliberazione del Consiglio Regionale n. 38 del 28/03/2007**, adottato con Decisione CE n. C(2007) 5769 del 21.11.2007, è stato approvato il Programma Operativo del FSE, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 (P.O.R.).

In piena attuazione dei principi di sussidiarietà e di partenariato e coerentemente a quanto indicato nel Regolamento generale dei Fondi Strutturali, la strategia di attuazione della nuova programmazione è orientata al conseguimento del seguente *obiettivo generale*:

Sostenere lo sviluppo economico regionale, la crescita del tessuto produttivo laziale e la promozione delle risorse umane, favorendo la qualità dell'apprendimento, promuovendo una significativa crescita dell'occupazione, intervenendo per il superamento delle situazioni di precarietà e favorendo il superamento delle disparità esistenti, nel quadro di uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile.

Nel corso del 2007, sono state realizzate molteplici attività preliminari all'attuazione del Programma Operativo del FSE, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 (P.O.R.), riguardanti la gestione dello stesso e l'elaborazione di atti di indirizzo e di piani esecutivi al fine di renderne operativa la strategia e gli interventi delineati.

Al fine di definire in maniera puntuale la strategia di intervento del PO, con **D.G.R. 21 dicembre 2007, n. 1029** è stato approvato l'Atto di indirizzo e di direttiva in ordine al sistema di *governance* per l'attuazione del Programma Operativo del FSE, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013.

L'Atto d'indirizzo fornisce disposizioni in merito al sistema di *governance* e alla programmazione operativa del POR. In particolare, gli interventi, volti al perseguimento della strategia adottata nel POR, sono definiti in conformità ad un sistema di *governance* strutturato su due livelli: un livello centrale (regione) e un livello decentrato (Province). L'Atto di indirizzo definisce le priorità, gli ambiti d'intervento di Regione e Organismi Intermedi e la loro articolazione funzionale.

L'atto d'indirizzo individua inoltre gli organismi di coordinamento ed operativi, funzionali ad una gestione e un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse. L'art. 3 prevede a tal proposito l'istituzione del Tavolo di coordinamento Interassessorile e del Tavolo permanente di Coordinamento programmazione ed attuazione del POR (si veda par. 3.6).

Il documento predispose infine i criteri d'assegnazione e trasferimento delle risorse finanziarie del POR, attraverso il Piano Finanziario Attuativo (PFA). Il PFA identifica le risorse finanziarie assegnate alle Province suddivise per Assi, Obiettivi specifici e annualità di programmazione.

Si evidenzia inoltre il coinvolgimento accresciuto delle Province nella pianificazione, gestione, controllo e monitoraggio del FSE. Le Province, rispetto alla precedente programmazione, vengono investite della possibilità di operare nel quadro di tutti i possibili interventi consentiti dal regolamento del Fondo e sono destinatarie di un incremento delle risorse pari al 18% rispetto al periodo 2000-2006. In particolare, le risorse finanziarie trasferite alle Province sono pari al 43,55% della dotazione complessiva del PO, mentre il restante 56,45% è di competenza regionale.

L'art. 6 dell'Atto d'indirizzo prevede che, dal 2008, per ogni triennio, sia adottato dalla Giunta regionale il **“Piano Esecutivo Triennale del FSE 2008-2010”** (PET). Il PET, approvato con DGR 213/2008 del 06 marzo, è lo strumento mediante il quale si perfezionano le strategie generali del PO; detta definizione avviene per ogni Asse e macrotipologia di azione, attraverso l'indicazione dettagliata dell'ambito di applicazione, delle modalità attuative e delle tipologie di operazione (denominazione, motivazioni, contenuti), individuando l'amministrazione responsabile e i beneficiari finali. Viene quindi definito, per ogni tipologia di azione individuata, l'impegno finanziario stimato, la complementarietà con altre programmazioni e/o fonti finanziarie e con gli ambiti di competenza della Regione e delle Province.

Nel corso del 2007, si è proceduto dunque all'elaborazione e alla redazione del PET, tenendo conto di:

- il PO formalmente adottato dalla Commissione UE;
- gli adempimenti imposti dai Regolamenti comunitari (regolamento generale n. 1083/2006, regolamento di attuazione n. 1828/2006, regolamento FSE n. 1081/2006);
- gli obiettivi e gli interventi previsti dai singoli Assessorati regionali e dalle Province nei singoli Piani attuativi;
- l'Atto di indirizzo del PO approvato dalla Giunta Regionale.

Il PET assume quindi una rilevanza strategica e operativa, poiché definisce dettagliatamente obiettivi e indicazioni per l'emanazione dei bandi e/o degli avvisi nel triennio 2008/2010.

Il PET rappresenta un documento strutturalmente in evoluzione, sia perché fa riferimento per le condizioni di attuazione degli interventi a norme, orientamenti e sistemi in corso di modifica o che saranno modificati, sia perché, in linea con la maggiore flessibilità ed autonomia assegnata agli Stati membri nell'ambito della nuova programmazione, si vuole che esso sia anche un documento aperto che, dati i vincoli regolamentari, può comunque essere aggiornato, modificato ed integrato.

Nel quadro delineato, appare importante sottolineare come il principale riferimento dell'azione regionale è da individuarsi nella volontà di costituire un processo dinamico di *governance* partenariale, nel quale la Regione intende assumere il ruolo di soggetto catalizzatore degli interessi, delle necessità e delle opportunità diffuse, attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti istituzionali, delle parti sociali e dei portatori di interesse diversamente coinvolti nell'attuazione del POR.

Tale orientamento viene perseguito anche attraverso la ripartizione tra operazioni di prevalente competenza delle Province e quelle a titolarità regionale, privilegiando in quest'ultimo caso, una assunzione di impegno verso azioni a forte caratterizzazione sistemica e trasversale al territorio regionale nel suo complesso, ed in cui l'aspetto di rafforzamento e valorizzazione delle reti di soggetti che, a diverso titolo, possono contribuire al perseguimento degli obiettivi del POR, rappresenta un valore aggiunto esplicitamente ricercato.

Nel corso del 2007, inoltre, si è provveduto ad una rimodulazione della struttura organizzativa della Regione che assume fondamentale importanza in relazione al sistema di *governance* del PO e ad una più efficace gestione delle risorse. Il **Regolamento regionale 21 marzo 2007, n. 3** "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta) e successive modificazioni", ha apportato modifiche strutturali e organizzative nella struttura amministrativa della Direzione regionale, attribuendo alla attuazione del Programma Operativo una struttura ad esso specificamente dedicata. In particolare:

- è stata sostituita la Direzione regionale "Istruzione, formazione e diritto allo studio", con le relative competenze, con la Direzione regionale "Istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa e diritto allo studio";
- è stata inserita la Direzione regionale "Formazione professionale, FSE e altri interventi cofinanziati", interamente dedicata alla gestione del Programma Operativo Regionale Ob. CRO FSE.

La Direzione Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati, in qualità di AdG del Programma, svolge le attività previste dai regolamenti comunitari in ordine alla programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo delle risorse del FSE e dei relativi cofinanziamenti.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento del Programma Operativo, nell'ambito dell'Asse prioritario dedicato ai temi della transnazionalità e interregionalità, nel corso del 2007, sono state avviate le attività propedeutiche alla progettazione e definizione di progetti interregionali/trasnazionali, quali: "Sipario" e "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani", per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 4.5.

Nell'ambito del progetto interregionale denominato "Migliorare la qualità e l'efficacia del sistema dei Voucher formativi e di servizio", avviato nella programmazione 2000/2006, sono state attivate le procedure per il riconoscimento reciproco dei voucher per l'alta formazione e sono state definite modalità e procedure per la costituzione di un Catalogo interregionale per l'alta Formazione.

Nel corso del 2007 sono stati messi a punto i dispositivi per l'attuazione del progetto e, in particolare, l'avviso per la presentazione di offerte formative di alta formazione e l'avviso per l'erogazione dei voucher che saranno finanziati sulla programmazione 2007/2013 (entrambi in uscita nel 2008). Inoltre è stato dato avvio allo sviluppo del sistema informativo chiamato a gestire il catalogo interregionale dell'alta formazione. Infine, sono state realizzate delle indagini conoscitive allo scopo di definire le campagne informative a supporto della fase di attuazione del progetto.

Nell'ambito degli altri Assi prioritari, in considerazione del ritardo dell'approvazione del PO, non sono stati realizzati interventi specifici. Si rileva peraltro che l'AdG, attraverso una significativa attività di concertazione e condivisione con gli attori istituzionali, a diverso titolo coinvolti nell'attuazione del PO e con il partenariato economico-sociale, ha proceduto, preliminarmente all'avvio delle operazioni, ad una programmazione dettagliata degli interventi su base triennale, come definita nel PET.

Tale programmazione dovrebbe consentire quindi, un tempestivo avvio delle attività coerentemente con gli obiettivi specifici del POR e le priorità strategiche regionali.

Comune a tutti gli Assi di intervento e priorità trasversale del POR è, infine, la promozione delle pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni fra uomini e donne nell'accesso al mercato del lavoro, nelle retribuzioni e nello sviluppo professionale e di carriera, anche attraverso adeguate politiche di conciliazione. L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. (CE) 1083/2006, dunque, assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

Il PO rafforza inoltre le misure dirette a favorire l'avviamento al lavoro e l'inclusione sociale delle componenti più deboli del mercato del lavoro, e più in particolare per: i giovani, le donne, i disoccupati di lungo periodo, i lavoratori over 50, gli immigrati, i disabili.

3.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Al 31.12.2007 non si rilevano problemi significativi riguardanti il rispetto del diritto comunitario.

3.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, l'avanzamento fisico e finanziario del POR Obiettivo CRO 2007-13 della Regione Lazio al 31/12/2007 non ha registrato progressi, in conseguenza di un avvio ritardato della programmazione attuativa.

Tale limitazione deriva in massima parte dalla constatazione che il POR Lazio (come del resto gli altri POR italiani cofinanziati con il FSE) è stato approvato formalmente dalla Commissione solo nel mese di novembre, con la Decisione C(2007)5769 del 21 novembre 2007.

E' senza dubbio vero che la tardiva conclusione del processo negoziale poteva essere superata, in ordine all'avvio dell'attuazione, dal fatto che le disposizioni regolamentari permettevano di considerare ammissibili le spese per interventi a valere sulla programmazione 2007-13 sin dal 1 gennaio 2007, quindi anche senza la formale approvazione dei Programmi. Tuttavia, la Regione Lazio ha preferito non usufruire, se non in minima parte, di questa opportunità ed attendere la conclusione del negoziato.

La motivazione di tale scelta è dovuta al fatto che si è ritenuto necessario disporre di un quadro certo e assestato degli ambiti di intervento e delle tipologie di azioni finanziabili, anche in considerazione della complessità istituzionale che connota il sistema laziale e delle modalità di programmazione fortemente legate ad un processo di concertazione con i soggetti che operano sul territorio regionale, in modo da assicurare che l'attuazione del Programma potesse iniziare in un ambito nel quale l'Autorità di Gestione fosse in possesso degli strumenti adeguati per poter rendere certa l'affermazione del principio della sana e buona gestione finanziaria.

Per quanto attiene, invece, alle eventuali problematiche rilevate dall'Autorità di Audit (cfr. art. 62 del Regolamento CE 1083/2006), si ricorda che il primo rapporto annuale di controllo avrà a riferimento il periodo di attuazione gennaio 2007-giugno 2008 e sarà presentato dall'AdA alla CE entro il prossimo dicembre 2008.

3.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo

I principali atti adottati dalla Regione Lazio nel corso del 2007, in linea con la strategia delineata nel POR e nell'atto di indirizzo, riguardano il perfezionamento della disciplina dell'apprendistato e la nuova direttiva sull'accREDITAMENTO.

E' stata perfezionata la disciplina dell'apprendistato, procedendo innanzitutto al recepimento dell'art. 13 legge regionale 9\2006 recante disposizioni in materia di apprendistato con il **Regolamento Regionale 21 giugno 2007, n. 7** (Regolamento di attuazione della legge regionale 10 agosto 2006, n. 9): si è dunque provveduto alla regolamentazione e alla definizione di alcuni elementi fondamentali ai fini dell'attuazione del contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione. In seguito sono stati emanati una serie di atti che hanno permesso di perfezionare ulteriormente la materia: con **Deliberazione della Giunta regionale del 28 settembre 2007, n. 727**, è stato approvato il Repertorio dei profili professionali e formativi, e

con **Deliberazione della Giunta regionale del 29 novembre 2007, n. 969** è stato accolto il Piano annuale 2007-2008 per l'offerta formativa in apprendistato nella Regione Lazio. L'articolo 7 della suddetta legge prevede infatti, annualmente, l'adozione di un Piano per l'offerta formativa, in collaborazione con le Province e di concerto con le Parti sociali, al fine di promuovere l'integrazione dei sistemi formativi, il monitoraggio e la valutazione della formazione impartita, nonché l'individuazione di risorse da destinare alla componente formativa del contratto di apprendistato.

La Regione Lazio, in tale contesto, svolge un compito "regolativo" tale da delineare un quadro di riferimento certo per le imprese e gli apprendisti in visione della costruzione di un Catalogo regionale dell'offerta formativa per l'Apprendistato Professionalizzante, articolato su base provinciale. A questo proposito, nel corso del 2007, si è provveduto all'attività di progettazione del Catalogo, predisponendo un primo avviso rivolto alle imprese interessate a candidarsi e presentare successivamente le offerte formative destinate agli apprendisti.

Nel corso del 2007 è stata adottata la nuova direttiva volta al miglioramento della qualità del sistema formativo e di orientamento regionale. Infatti, con **Deliberazione della Giunta regionale del 29 novembre 2007, n. 968** ("Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio"), è stato introdotto il nuovo sistema di accreditamento, il quale ha provveduto ad aggiornare e modificare sia il processo che i criteri e i requisiti per accedere, rendendo il sistema più aderente al contesto regionale. La nuova direttiva ha inserito una novità sostanziale, stabilendo che l'accREDITamento non costituisce un requisito per l'accesso alle procedure di selezione messe in atto per l'assegnazione di finanziamenti, ma costituisce il vincolo per l'assegnazione dei finanziamenti stessi.

In attuazione della nuova direttiva sull'accREDITamento, si è proceduto all'elaborazione e al perfezionamento delle procedure per la valutazione/monitoraggio dei risultati raggiunti dai soggetti accREDITati. Ciò permetterà di misurare periodicamente le performance delle sedi operative accREDITate, utilizzando gli indicatori definiti per l'accREDITamento, opportunamente ponderati, e producendo così una "certificazione di qualità" regionale dei soggetti stessi e delle loro sedi.

A tal fine, la Regione ha progettato un sistema informatizzato (S.AC. Portal) in grado di semplificare il processo e mettere in connessione i soggetti coinvolti dalla procedura di accREDITamento.

3.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006

Al 31.12.2007 non si rilevano problemi significativi in merito alla stabilità delle operazioni, di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

3.6 Complementarità con altri strumenti

Così come stabilito dal Programma Operativo del FSE, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 (P.O.R.), il ricorso alla complementarità tra Fondi Strutturali avviene, nei limiti delle condizioni indicate dal POR FESR, nel rispetto di quanto previsto dal campo di intervento del FSE e del FESR, integrando le missioni dei due Fondi. Inoltre, per ogni asse, sono determinati sia l'applicazione del principio di flessibilità, che la complementarità con gli altri fondi (FERS, FEARS e FEP), nazionali e regionali, e con i diversi strumenti finanziari.

L'Autorità di Gestione FSE potrà quindi far ricorso al principio di complementarità tra i Fondi Strutturali e finanziare azioni che rientrano nel campo d'intervento del FESR, nei limiti e nelle condizioni previste fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario di ogni Asse ad esclusione dell'Asse III Inclusione Sociale, in cui la percentuale prevista è del 15%.

Per favorire un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse, in ottemperanza anche a quanto previsto dal POR, l'art. 3 dell'Atto d'Indirizzo istituisce due organismi di coordinamento e operativi. Il Tavolo di coordinamento Interassessorile, composto, oltre che dall'Autorità di Gestione, da rappresentanti: dell'Assessorato Istruzione, Diritto allo studio e Formazione che lo presiede, dell'Assessorato Lavoro, Pari opportunità e Politiche giovanili e dell'Assessorato Politiche Sociali. Il principale compito di tale organismo è la condivisione della strategia attuativa del POR alla luce delle politiche regionali in materia di formazione, scuola, lavoro, pari opportunità e inclusione sociale. Inoltre, per evitare possibili sovrapposizioni su medesimi target di popolazione, il Tavolo Interassessorile è luogo di un confronto continuo con i soggetti deputati all'attuazione degli interventi, nonché luogo di indirizzo strategico e "propulsore" di iniziative, anche legislative, utili al raggiungimento degli obiettivi del POR.

Il Tavolo permanente di Coordinamento programmazione ed attuazione del POR, organismo deputato a garantire un raccordo più operativo e ad assicurare l'integrazione nelle fasi di programmazione, pianificazione ed attuazione delle operazioni degli Assi I, II, III e IV, è presieduto dall'AdG e vede la partecipazione dei responsabili, o loro delegati, delle Direzioni regionali coinvolte nel POR, delle Province ed dei rappresentanti dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit. Questo Comitato assolve funzioni consultive e propositive, esprimendo pareri non vincolanti, su tutto ciò che riguarda l'attuazione dei suddetti Assi del POR. Esso inoltre definisce, su base semestrale, un calendario concordato tra Regione e Province degli avvisi pubblici a valere sul POR FSE, al fine di evitarne l'affollamento in limitati periodi dell'anno con il conseguente rischio di incidere negativamente sulla qualità progettuale da parte dei potenziali soggetti attuatori.

Si evidenzia inoltre, che nel paragrafo 5.2.7 del POR FSE 2007-2013, è espressamente prevista la partecipazione al Comitato di Sorveglianza FSE delle Autorità di Gestione dei POR FESR, FEARS E FEP.

Con **Delibera di Giunta 1028 del 21/12/2007** è stata formalizzata la costituzione del Comitato di Sorveglianza del POR del Fondo Sociale Europeo Ob. Competitività regionale e Occupazione 2007/2013 del Lazio, presieduto dall'Assessore Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione e, al fine di garantire la complementarità degli interventi e la non sovrapponibilità delle fonti di finanziamento, è confermata la partecipazione di:

- l'Autorità di Gestione del PO FESR della Regione Lazio;
- un rappresentante dell'amministrazione responsabile dei programmi cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Rurale;
- un rappresentante dell'amministrazione responsabile dei programmi cofinanziati del Fondo Europeo per la Pesca.

Nel corso del primo Comitato di Sorveglianza FSE, che si è svolto in data 22/01/2008, è stata quindi approvata la costituzione del CdS ed il relativo Regolamento interno.

Si richiama inoltre, anche l'avvenuta sinergia tra POR e PON Azioni di Sistema la quale ha trovato il primo riscontro nel processo di elaborazione del Programma Operativo Nazionale; in questa sede è stata precisata l'individuazione condivisa della strategia, degli obiettivi e delle linee di azione, attraverso la consultazione da parte delle strutture incaricate della Valutazione ex ante del PON, delle Autorità di gestione dei POR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione.

Il metodo seguito nella fase di programmazione del PO, proseguirà anche in fase di attuazione, sia nel Comitato di Sorveglianza e sia nel Comitato di Indirizzo e Attuazione (CIA), sedi per il confronto e il raccordo tra le Autorità di Gestione dei programmi nazionali e regionali.

I temi più rilevanti per il miglioramento e il rafforzamento e l'integrazione dei sistemi e delle politiche di istruzione, formazione e lavoro sono stati oggetto di lavoro congiunto su più piani:

- tavoli nazionali tematici appositamente e formalmente costituiti in relazione a specifiche tematiche (ai quali partecipa in genere anche il partenariato sociale), che operano scelte ed assumono decisioni condivise,
- tavoli tecnici che effettuano un lavoro istruttorio e propongono soluzioni tecniche.

Il Programma Operativo accompagna questi processi e ne garantisce coerenti modalità attuative, in particolare sui seguenti ambiti:

- sistemi e servizi per il lavoro: il quadro di riferimento dell'attuazione di tale ambito è rappresentato dal Tavolo tecnico sul Masterplan dei servizi per l'impiego, elaborato congiuntamente da Ministero del Lavoro e Regioni; si tratta di uno strumento di verifica e di monitoraggio qualitativo sull'attuazione della riforma dei servizi per l'impiego;

- standard professionali e formativi e certificazione delle competenze: il riferimento è rappresentato dal Tavolo Unico nazionale – originato da un progetto interregionale promosso nel periodo 2000-2006 - cui partecipano Ministero del Lavoro, Ministeri della PI e dell'Università e ricerca, Regioni e parti sociali, incaricato della costruzione del sistema di standard minimi. Il Programma operativo regionale sostiene lo sviluppo di un sistema regionale di standard professionali e formativi e di certificazione delle competenze, coerente con le linee del tavolo nazionale. Il sistema degli standard e di certificazione delle competenze sarà sperimentato sul territorio regionale entro un anno dalla sua definizione e, in caso di assenza di problematiche particolari, introdotto pienamente nell'anno successivo;
- formazione continua: l'Accordo siglato tra Ministero del Lavoro, Regioni e Parti sociali per la realizzazione di un sistema di formazione continua integrato e non concorrenziale, comprensivo dei Fondi interprofessionali, prefigura la necessità, fin dall'avvio della programmazione 2007-2013, di una regia nazionale e un'analogia regia regionale volte a dialogare e garantire la complementarità degli interventi;
- accreditamento delle strutture formative: la formulazione di un nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative è legata alla condivisione di nuovi criteri su un apposito Tavolo nazionale che vede la partecipazione del MLPS, del MPI, del MUR, delle Regioni e delle Parti Sociali. Il programma operativo regionale sostiene il perfezionamento del sistema in coerenza con quanto concordato a livello nazionale entro sei mesi dalla sua definizione.

3.7 Modalità di sorveglianza

A seguito dell'approvazione del PO, la Regione ha provveduto alla procedura di costituzione del Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma e alla convocazione della prima riunione.

In primo luogo, con lettera prot. n. 137973 del 21.12.2007 la Regione ha invitato i membri del CdS (come indicato nel PO) a designare un membro effettivo ed un membro supplente del Comitato.

Una volta ricevute le designazioni, con lettera prot. n. 4648 del 15/01/2008 (seguita ad un invio per via telematica dei documenti oggetto della riunione del 08/01/2008) è stata convocata la prima riunione del CdS 2007-2013, che ha avuto luogo il 22 gennaio 2008 con il seguente ordine del giorno:

- 1) approvazione dell'ordine del giorno;
- 2) costituzione ed insediamento del Comitato di Sorveglianza;
- 3) approvazione del regolamento interno;
- 4) avocazione delle funzioni del CdS 2000-2006;
- 5) presentazione del POR 2007-2013 e dei primi strumenti attuativi di *governance*;
- 6) criteri di selezione delle operazioni;
- 7) informativa sul piano di valutazione;
- 8) indicatori aggiuntivi;

9) informativa sul piano di comunicazione;

10) varie.

Nel corso della riunione, dunque, in primo luogo è stato approvato in via definitiva il *regolamento interno* del Comitato.

Inoltre, come previsto dal Regolamento generale n. 1083/2006 il quale, all'articolo 65 lettera a), recita che il CdS "esamina ed approva, entro sei mesi dall'approvazione del programma operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate e approva ogni revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione", nel corso della riunione è stato approvato un documento in merito ai *criteri di selezione* delle operazioni. In tale sede i criteri di selezione sono illustrati in maniera separata in base alle due tipologie di procedure che saranno orientativamente seguite:

- Appalti pubblici di servizio;
- Avvisi pubblici.

I criteri descritti nel documento e approvati nel corso della riunione valgono come indicazione generale anche per quanto di competenza degli Organismi Intermedi in termini di selezione delle operazioni e, di fatto, costituiscono parte integrante del sistema di *governance* delineato dalla Regione Lazio nel quadro dell' "Atto di indirizzo e di direttiva in ordine al sistema di *governance* per l'attuazione del Programma Operativo del FSE Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013" approvato con DGR 1029 del 21/12/2007.

In merito all'*informativa sugli orientamenti in materia di valutazione e l'individuazione di indicatori specifici del PO* a valere sugli obiettivi operativi è stata fornita una prima indicazione sulle linee che l'Autorità di Gestione del POR FSE intende seguire nell'organizzazione dell'attività di valutazione, assicurando che l'azione valutativa avverrà in un quadro generale di condivisione e confronto con il Comitato di Sorveglianza e, nel complesso, con i soggetti della concertazione istituzionale.

Quanto riportato nella suddetta informativa è stato recepito, con riferimento all'ambito di specifica responsabilità del FSE, all'interno del Piano di Valutazione della programmazione regionale che, sulla base delle indicazioni contenute nel Documento di proposta per la delibera CIPE sull'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, costituisce il contenitore in cui devono essere riportate le modalità attraverso cui si intende condurre la valutazione della politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013.

4 Attuazione in base alle priorità

4.1 Asse Adattabilità

4.1.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

4.1.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

Gli indicatori pertinenti all'Asse di riferimento, quindi gli indicatori di realizzazione e quelli di risultato (nel caso di attività concluse), saranno presenti nel prossimo Rapporto di esecuzione.

4.1.1.2 Analisi qualitativa

Non compilabile in questo RAE.

4.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non compilabile in questo RAE.

4.2 Asse Occupabilità

4.2.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

4.2.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

Gli indicatori pertinenti all'Asse di riferimento, quindi gli indicatori di realizzazione e quelli di risultato (nel caso di attività concluse), saranno presenti nel prossimo Rapporto di esecuzione.

4.2.1.2 Analisi qualitativa

Non compilabile in questo RAE.

4.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non compilabile in questo RAE.

4.3 Asse Inclusione Sociale

4.3.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

4.3.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

Gli indicatori pertinenti all'Asse di riferimento, quindi gli indicatori di realizzazione e quelli di risultato (nel caso di attività concluse), saranno presenti nel prossimo Rapporto di esecuzione.

4.3.1.2 *Analisi qualitativa*

Non compilabile in questo RAE.

4.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non compilabile in questo RAE.

4.4 **Asse Capitale Umano**

4.4.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

4.4.1.1 *Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità*

Gli indicatori pertinenti all'Asse di riferimento, quindi gli indicatori di realizzazione e quelli di risultato (nel caso di attività concluse), saranno presenti nel prossimo Rapporto di esecuzione.

4.4.1.2 *Analisi qualitativa*

Non compilabile in questo RAE.

4.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non compilabile in questo RAE.

4.5 **Asse transnazionalità e interregionalità**

4.5.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

4.5.1.1 *Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità*

Gli indicatori pertinenti all'Asse di riferimento, quindi gli indicatori di realizzazione e quelli di risultato (nel caso di attività concluse), saranno presenti nel prossimo Rapporto di esecuzione.

4.5.1.2 *Analisi qualitativa*

Nell'ambito dell'Asse V "Transnazionalità e interregionalità" e coerentemente con il relativo Obiettivo specifico "*Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche*", le finalità principali che la Regione Lazio intende perseguire sono:

- sostenere azioni transnazionali e interregionali di condivisione di informazioni, risultati e buone pratiche;

- realizzare confronti e scambi su modelli comuni di programmazione e gestione delle attività cofinanziate dal FSE a livello di sistemi di istruzione, formazione e lavoro;
- realizzare azioni formative e di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze di studenti e lavoratori per lo sviluppo economico e territoriale dei sistemi.

Si intendono quindi sperimentare iniziative di mobilità, creazione di reti e partenariati, condivisione e trasferimento di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi traendo, in base ai principi generali dello scambio e della reciprocità, un valore aggiunto dalle esperienze già realizzate.

Al 31/12/2007, anche per i motivi già richiamati in altri punti del presente rapporto, non sono stati emessi avvisi afferenti a tale Asse prioritario.

Tuttavia sono state intraprese diverse attività propedeutiche di fondamentale importanza per l'avvio della programmazione attuativa degli interventi, in un quadro di integrazione e di scambio con altri soggetti istituzionali.

In particolare, nel corso del 2007 sono state avviate le attività volte alla definizione di accordi multilaterali di reciprocità finalizzati alla realizzazione di azioni di mobilità di studenti e lavoratori attraverso percorsi formativi comuni, visite di studio e work experiences e per la promozione di azioni di cooperazione finalizzate allo scambio di buone prassi.

Sono state quindi avviate le attività per la definizione e realizzazione di due progetti interregionali/transnazionali quali: “Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani” e “Sipario”.

Il primo progetto è volto a promuovere, a livello interregionale, ed eventualmente transnazionale, il trasferimento e lo scambio di buone pratiche. In particolare, il progetto è finalizzato a trasferire una buona pratica sperimentata presso la Procura di Bolzano ad altre Procure o Uffici giudiziari in Italia. L'intervento, realizzato nel corso della programmazione 2000/2006 dalla P.A. di Bolzano e individuato come *best practice* dalla Commissione Europea, nasceva dall'esigenza di revisione dei processi lavorativi dei servizi della Procura e dalla necessità di ottimizzare le poche risorse materiali secondo criteri moderni, allineando quindi l'Ufficio Giudiziario, tradizionalmente ancorato a concezioni organizzative antiquate e conservatrici, alle molte Pubbliche Amministrazioni che da anni ormai operano avendo ben presente ed assimilato il concetto di *“customer satisfaction”* attraverso la fornitura di servizi efficaci ed efficienti.

Le finalità del progetto sono identificabili nella riorganizzazione degli uffici giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e trattamento delle pratiche giudiziarie, nonché per migliorare il rapporto con l'utenza creando, con l'utilizzo di nuove tecnologie, uno sportello virtuale che consenta un dialogo continuo con l'esterno; lo sportello potrà essere destinato anche alla richiesta e al rilascio automatico di certificazioni.

L'attività connessa al progetto consiste in una attività di consulenza volta anche al rilascio di un software di gestione del predetto sportello virtuale (sito Web).

In concreto l'attività da svolgere si concretizzerà in:

- analisi dei processi di lavoro dell'ufficio giudiziario e revisione dei diversi flussi informativi interni e esterni;
- valutazione dei livelli di tecnologia esistenti nell'ufficio per l'implementazione di meccanismi di gestione elettronica di pratiche e richieste dell'utenza;
- riorganizzazione dei servizi interni per l'innalzamento dei livelli di controllo gestionale;
- riorganizzazione dei servizi per l'utenza volti alla creazione o all'ottimizzazione di sportelli unici (anche virtuali);
- individuazione dei processi automatizzabili con ricorso a nuove tecnologie informatiche (trasferimento delle informazioni, conservazione e scambio documentale tra le diverse strutture e organizzazioni che operano nell'ufficio e per l'ufficio, risposta alle richieste della utenza);
- progettazione di un sito web interattivo per la richiesta da parte dell'utenza di certificazioni o documenti attestanti lo stato dei procedimenti che li riguardano.

Il progetto vede coinvolte la P.A. di Bolzano in qualità di amministrazione capofila, la Regione Lazio, e tutte le altre Regioni italiane (tranne Molise, Umbria e Valle d'Aosta), il Ministero della Giustizia, il Ministero del Lavoro e Previdenza sociale, il Dipartimento della Funzione Pubblica-Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il progetto "Sipario" è finalizzato alla promozione di un'offerta formativa professionalizzante ed innovativa per operatori dello spettacolo e ad incentivare, attraverso un approccio pluridisciplinare, l'occupabilità e la circolazione di professionisti nel settore dello spettacolo, dando, nel contempo, sostegno alla produzione artistica.

La rapida e continua evoluzione tecnologica, culturale e normativa che investe il settore dello spettacolo dal vivo, incide in maniera trasversale sulle professioni degli "artisti e artigiani dell'industria dello spettacolo", imponendo agli individui ed alle aziende (Teatri, Enti, Festival, ecc) di cui questi fanno parte, a diverso titolo, il costante e continuo sviluppo delle proprie competenze.

Il progetto vuole rappresentare un "laboratorio tecnico-artistico" in grado di sostenere la crescita professionale nell'ambito delle professioni tecnico-artistiche e di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro e la qualificazione e l'aggiornamento delle competenze degli operatori dello spettacolo.

Le azioni previste sono incentrate sulla qualificazione del mercato del lavoro del settore dello spettacolo dal vivo e in ambito artistico. Sono principalmente previsti percorsi di formazione professionalizzante nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, in alternanza tra formazione ed "esperienze di lavoro" e azioni di mobilità interregionale delle persone che lavorano nel settore dello spettacolo anche al fine di favorire l'incontro e il confronto tra giovani artisti provenienti da diverse realtà del territorio nazionale ed europeo e di condividere esperienze e buone prassi.

Il progetto prevede inoltre:

- Azioni di accompagnamento per il sostegno dell'occupazione e di forme di impiego/autoimpiego dei destinatari delle attività formative del progetto;
- Individuazione di buone prassi tra i percorsi integrati di formazione e produzione realizzati da divulgare sul territorio delle regioni interessate;
- Costruzione di circuiti interregionali e transnazionali, coordinati tra loro anche attraverso forme di collaborazione fra le realtà formative che operano nelle Regioni interessate.

La Regione Lazio è la Regione capofila del progetto cui partecipano anche la regione Marche la Regione Siciliana e la Generalitat Valenciana.

La Regione Lazio partecipa anche alla rete istituzionalizzata EARLALL - European Association of Regional and Local Authorities for Life Long Learning, istituita su iniziativa della Regione Toscana, cui partecipano 21 regioni e autorità locali al fine di realizzare lo sviluppo di un alto grado di collaborazione nell'elaborazione delle politiche del Life Long Learning e di sostenere la partecipazione attiva di governi regionali e locali per la costruzione di un modello di *governance* europeo, coerentemente con gli obiettivi previsti dall'agenda di Lisbona.

4.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non compilabile in questo RAE.

4.6 Asse Assistenza Tecnica

4.6.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

4.6.1.1 *Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità*

Gli indicatori pertinenti all'Asse di riferimento, quindi gli indicatori di realizzazione e quelli di risultato (nel caso di attività concluse), saranno presenti nel prossimo Rapporto di esecuzione.

4.6.1.2 *Analisi qualitativa*

Non compilabile in questo RAE.

4.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non compilabile in questo RAE.

5 Coerenza e Concentrazione

Le priorità individuate nel PO sono in primo luogo coerenti con gli obiettivi indicati negli *Orientamenti Strategici Comunitari* (OSC) e con il *Quadro Strategico Nazionale di riferimento* (QSN) che individuano il quadro strategico nell'ambito del quale circoscrivere gli interventi cofinanziati con i Fondi strutturali. Il PO, infatti, contiene priorità volte all'innalzamento dei livelli occupazionali e alla crescita della produttività, rafforzando al tempo stesso la coesione sociale. In tal senso, si prevede di realizzare, tra gli altri interventi: 1) misure attive e preventive nell'ambito del mercato del lavoro (MdL) rivolte all'inserimento e alla permanenza sul mercato del lavoro delle componenti della popolazione attiva, con particolare attenzione a giovani, donne e persone in condizioni di svantaggio; 2) sviluppo di sistemi generalizzati di apprendimento e riqualificazione lungo tutto l'arco della vita; 3) potenziamento delle istituzioni che presidiano il funzionamento del MdL (Servizi per l'impiego); 4) azioni per il miglioramento dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e per un aumento della flessibilità del MdL; etc..

Con riferimento alla *strategia di Lisbona* e la Strategia Europea per l'Occupazione (SEO), il PO del Lazio intende favorire il raggiungimento degli obiettivi/target fissati a livello comunitario, quali:

- promuovere strategie volte alla piena occupazione, al miglioramento della qualità e della produttività sul posto di lavoro e al potenziamento della coesione sociale e territoriale;
- attrarre in modo permanente un maggior numero di persone verso il mondo del lavoro;
- accrescere la capacità di adattamento dei lavoratori e delle imprese e la flessibilità del mercato del lavoro;
- promuovere maggiori investimenti in capitale umano.

Infatti, il PO prevede innanzitutto interventi volti all'incremento dell'occupazione, sia rivolti a singoli soggetti, quali interventi di orientamento al lavoro, azioni di formazione per l'inserimento lavorativo, supporto alla creazione d'impresa e al microcredito, sia qualificabili come azioni di sistema, come il rafforzamento dei Servizi per l'impiego e la promozione di nuove modalità di organizzazione del lavoro in termini di flessibilità. Il PO, inoltre, prevede anche azioni di formazione continua e permanente (*lifelong learning*) per sostenere l'adattabilità dei lavoratori, così come interventi di inclusione sociale.

Tali azioni sono significative, oltre che in vista della partecipazione al raggiungimento da parte dell'Italia dei target della Strategia di Lisbona, anche in vista degli obiettivi nazionali previsti nel *Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione* (PICO), che fissa come obiettivi prioritari:

- l'ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e le imprese;
- l'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica;
- il rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano e una sua più ampia estensione dei benefici alla popolazione, con particolare riferimento ai giovani.

In particolare, con riferimento al secondo punto, appaiono fondamentali anche gli interventi previsti dal PO finalizzati alla creazione e sviluppo di reti virtuose tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.

Per ciò che concerne nello specifico l'annualità 2007, poiché a causa dei ritardi nell'approvazione del PO non sono state avviate attività, non è possibile effettuare un'analisi sulla coerenza e concentrazione degli interventi.

6 Assistenza Tecnica

Nell'ambito del POR FSE della Regione Lazio, l'Asse VI ha l'obiettivo globale di migliorare la *governance* e l'attuazione del Programma, in particolare attraverso il rafforzamento della capacità di gestione dei fondi da parte dell'amministrazione e dei vari organismi coinvolti nell'attuazione anche a garanzia del rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

La Regione Lazio ha riservato all'Asse VI Assistenza tecnica il 4% del totale del POR FSE 2007-2013, per un ammontare di risorse pari ad Euro 29.443.102,00.

Di queste, come indicato nel Piano finanziario attuativo del POR 2007-2013, il 73,30% è riservato all'AdG mentre il 25,48% è attribuito alle Province.

L'1,23% rimanente fa parte della *riserva di premialità* prevista in coerenza con quanto stabilito nel Capitolo 5 del POR, il quale stabilisce che l'AdG subordini il conferimento alle amministrazioni destinatarie di una parte delle risorse ad esse assegnate al conseguimento, da parte di queste ultime, di risultati predeterminati in termini di spesa certificata conseguita.

7 Informazione e pubblicità

Nel corso della prima riunione del Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007-2013, in data 22 gennaio 2008, è stata presentata l'informativa sul piano di comunicazione e sono stati illustrati gli elementi generali del Piano di Comunicazione in corso di elaborazione. In particolare, l'informativa specifica e definisce quali dovranno essere i contenuti minimi del piano di comunicazione, ai sensi del regolamento 1828/06. Sono in tal modo definiti:

- a) gli obiettivi e i gruppi di destinatari;
- b) la strategia e il contenuto degli interventi informativi e pubblicitari destinati ai potenziali beneficiari, ai beneficiari, al pubblico;
- c) il bilancio (risorse) indicativo necessario per l'attuazione del piano;
- d) i dipartimenti o gli organismi amministrativi responsabili dell'attuazione degli interventi informativi e pubblicitari;
- e) un'indicazione del modo in cui gli interventi informativi e pubblicitari vanno valutati in termini di visibilità dei programmi operativi e di consapevolezza del ruolo della Comunità.

Il modello è strutturato su diversi livelli di comunicazione: per target, per tema e per territorio, in modo da assicurare l'efficacia della comunicazione per i destinatari dei messaggi.

Inoltre, come previsto dal regolamento 1828/06, art. 7 comma 2 lettera a), sono state promosse specifiche iniziative per pubblicizzare il PO.

Le azioni d'informazione e di pubblicità realizzate nel corso del 2007, si sono quindi concentrate sulla presentazione del nuovo Programma Operativo.

Su iniziativa dell'Autorità di Gestione, infatti, sono stati organizzati e realizzati una serie di convegni di lancio del nuovo Programma Operativo Regionale "Competitività e Occupazione" 2007-2013 presso le Province. Gli incontri sono stati organizzati dall'Assessorato regionale Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio, in collaborazione con le Province alla presenza delle autorità istituzionali regionali e provinciali, con l'obiettivo di far conoscere le opportunità che il nuovo POR offre al territorio regionale. Il "Roadshow nelle cinque province" ha rappresentato, dunque, l'occasione per riflettere sull'impianto strategico del nuovo POR, illustrandone i contenuti, in un'ottica di continuità con il precedente Programma. Nel corso degli incontri è stato posto l'accento sulla qualità dell'apprendimento e dell'occupazione, sulla promozione delle risorse umane, sull'inclusione sociale, sull'innovazione e sulla ricerca, ed è stato evidenziato l'aumento consistente delle risorse destinate alle Province, nel quadro di una programmazione condivisa.

Il ciclo d'incontri itineranti, cui sono intervenuti complessivamente circa 400 partecipanti, è stato realizzato secondo il seguente calendario:

- il 27 novembre 2007, Frosinone;

- il 4 dicembre 2007, Viterbo;
- il 6 dicembre 2007, Rieti;
- il 7 dicembre 2007, Latina;
- il 10 dicembre 2007, Roma.